

Quando Ranieri cantò all'Olimpia

Acqui Terme. La consegna del riconoscimento «Testimone del tempo» a Massimo Ranieri avverrà sabato 23 ottobre, alle 17.30, al Teatro Ariston. Acqui Terme lo accolse nel 1971, non al teatro, ma in un mitico locale situato a poche decine di metri dal teatro: l'Olimpia dancing, sede della Soms (Società operaia di mutuo soccorso), luogo che dal 1953 si erse a «tempio della musica» in cui si alternarono tutti i più importanti personaggi internazionali della musica e dello spettacolo, da Patty Pravo a Lucio Dalla, Modugno, Claudio Villa, Equipe 84, I Pòoh, New Trolls, Camaleonti e tanti altri.

Di Massimo Ranieri ne parla in modo inedito Mauro Guala, presidente della Soms. Si riferisce addirittura al 14 marzo 1971. L'artista aveva poco meno di vent'anni, essendo nato a Napoli, quinto di otto figli, il 3 maggio 1951. «Arrivò in mattinata con un vecchio furgone rosso e ci fu il primo incontro, che in seguito si trasformò in grande amicizia. Con Giuseppe Levo, andammo all'allora Bar Miva e improvvisammo un torneo di calciobalilla a coppie. Ranieri faceva coppia con il batterista del gruppo, un giovane proveniente da Napoli diversamente abile che Massimo aveva fortemente voluto nel suo organico. Nel pomerig-

gio visitammo la Bollente e altri punti della città. Lo alloggiammo al Grand Hotel Nuove Terme. Per lo spettacolo all'Olimpia la gente era in coda per poter entrare. Ad accompagnare Ranieri nel camerino ci pensò Bruno Maggioro passando dalle scale di servizio. Alle 10.30, momento dell'esibizione, il locale era al culmine della capienza. Il padre di Massimo, Giuseppe, era riuscito a stento ad entrare all'Olimpia. Quando riuscì a raggiungere la sala mi disse: 'Mauro, questo è tra i più bei giorni della mia vita', e cominciò a piangere», racconta Guala. Lo scriverò l'attuale presidente onorario della Soms, Giuseppe Alemanni.

Tornò nella città termale due volte per amicizia con Guala, frequentò con gli amici acquisi la Pizzeria Napoli, nel locale ci sono ancora fotografie della visita. «Ad Acqui Terme - ricorda Guala - sbocciò un 'filarino' tra una signorina acquese e Massimo, che durò alcuni anni».

Parlando di Massimo Ranieri, Guala lo definisce un artista completo, dotato di una voce unica ma soprattutto un uomo dal cuore buono, che ben si inserisce tra i grandi dello spettacolo a livello internazionale». Un grande «Testimone del tempo».

C.R.